

Mercoledì sciopero generale in tutta la Toscana

Con assemblee di fabbrica e di zona, tutte le categorie sono mobilitate in vista dello sciopero generale regionale, indetto dalla Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL per mercoledì 13 dicembre. L'attenzione, che in questi giorni è rivolta all'industria e all'artigianato, si articolerà con un minimo di due ore. Al centro della manifestazione vi sono i temi dell'occupazione, della programmazione e dello sviluppo. Diamo di seguito alcune iniziative in programma per mercoledì 13:

Firenze: sciopero di 3 ore, dalle 9 alle 12, con numerose assemblee nelle zone. Massa Carrara: sciopero di 4 ore con manifestazione e comizio a Carrara, con la partecipazione di Giorgio Benvenuto.

Pisa: due ore di sciopero in tutta la provincia.

Pistoia: 2 ore e mezzo di sciopero con assemblee nelle zone di Pistoia, Agliana, Pescia, San Marcello, Montsummano, Traversana e nelle principali fabbriche della provincia, fra le quali la IMI di Campotestato; a Montsummano sciopero di 4 ore del settore calzaturiero.

Livorno: una isola d'Elba sciopero di 24 ore dei lavoratori della miniera con manifestazione pubblica con la partecipazione dell'intera zona di Piombino. Nelle zone di Livorno - Collesalvetti, Rosignano, Cecina sciopero di 2 ore con assemblee nelle principali fabbriche. A Piombino sciopero di due ore.

Grosseto: saranno effettuate 2 ore di sciopero in tutta la provincia con l'eccezione della zona dell'Amiata, dove saranno effettuate 4 ore di astensione dal lavoro con manifestazione in tutta la provincia e nella zona Nord di Grosseto, dove, durante lo sciopero di 4 ore, vi sarà una manifestazione in un'isola.

Siena: 2 ore di sciopero in tutta la provincia.

Arezzo: 2 ore di sciopero in tutta la provincia.

Prato: 3 ore di sciopero compreso il pubblico impiego durante la mattinata e 2 ore di sciopero nelle industrie tessili e abbigliamento; manifestazione e comizio con la partecipazione di Gianfranco Restrelli.

Le categorie alla vigilia dello sciopero del 13 / METALMECCANICI

Esistono possibilità di lavoro: basta contrattare le assunzioni

Decine di assemblee della FLM in tutta la Toscana - Iniziative comuni con le leghe dei disoccupati - Ingiustificato polverone sul problema della riduzione dell'orario di lavoro

Con un occhio al contratto, la cui ipotesi di piattaforma è oggetto di discussione nelle assemblee in corso a livello di zona, i sindacati metalmeccanici si preparano alla giornata del 13 dicembre con una serie di rivendicazioni che si trovano negli stessi contenuti di lotta che stanno alla base dello sciopero regionale.

«Specialmente la prima parte della piattaforma contrattuale - dice Carlo Lucchese della FLM regionale - coltiva i nodi più difficili con il documento elaborato dalla federazione unitaria. Mi riferisco, soprattutto, alle richieste di riduzione dei tempi di lavoro e alla contrattazione degli investimenti, sulle ristrutturazioni degli apparati produttivi, sui meccanismi che regolano le assunzioni e il collocamento dei giovani, sulla formazione professionale, sulla contrattazione dei piani setoriali.



Corteo di metalmeccanici durante uno sciopero dell'anno scorso

«La stessa esigenza prospettata dalla federazione unitaria - prosegue Lucchese - di rilanciare l'iniziativa a livello di categoria e di territori non ci coglie impreparati. In questi giorni abbiamo consultato più del 60 per cento dei metalmeccanici, i quali hanno partecipato con interesse alla discussione sulla piattaforma. Non è un caso che negli ultimi mesi ci siano stati fenomeni di contestazione aperta. Certamente la via del recupero è lunga e difficoltosa, ma è necessario vincere quella sensazione di abbandono che persiste in alcune aziende ed in alcune zone».

Dal contratto il discorso si sposta all'occupazione. «Nella nostra regione - afferma Lucchese - il settore metalmeccanico registra una sostanziale tenuta. Esistono tuttavia alcuni problemi di natura locale, che non sono drammatici come in altre regioni italiane. Preoccupazioni si registrano nei settori della tessitura, della calzatura e della pelletteria, dove vi è una realtà produttiva frammentata, che è collegata alle industrie car-

teristiche, ma che anche negli ultimi mesi ha continuato ad assumere nuova manodopera, sia per rimpiazzare il turnover che per adeguare gli organici ai programmi di investimento e di potenziamento dell'azienda. Ebbene, la Piaggio - malgrado gli impegni sottoscritti - ha continuato ad assumere seguendo canali completamente diversi da quelli stabiliti dalla legge, ignorando completamente i giovani iscritti nelle liste speciali.

«Gli obiettivi che la cooperazione ha per tutte le altre categorie di lavoratori - il discorso sull'occupazione non si esaurisce - sono in grado di essere realizzati, ma occorre un controllo dei sindacati. A Pontedera e a Pisa, per esempio, la Piaggio negli ul-

timi mesi ha continuato ad assumere nuova manodopera, sia per rimpiazzare il turnover che per adeguare gli organici ai programmi di investimento e di potenziamento dell'azienda. Ebbene, la Piaggio - malgrado gli impegni sottoscritti - ha continuato ad assumere seguendo canali completamente diversi da quelli stabiliti dalla legge, ignorando completamente i giovani iscritti nelle liste speciali.

«Il problema - dice Carlo Lucchese - va riportato nella sua giusta dimensione, onde evitare facili speculazioni. Il problema è un ingiustificato «cane» fra le forze più retrive della classe imprenditoriale.

Nel corso delle assemblee che la FLM ha tenuto in Toscana si è anche parlato di orario di lavoro, un argomento che ha suscitato un ingiustificato «cane» fra le forze più retrive della classe imprenditoriale.

«Il problema - dice Carlo Lucchese - va riportato nella sua giusta dimensione, onde evitare facili speculazioni. Il problema è un ingiustificato «cane» fra le forze più retrive della classe imprenditoriale.

«La responsabilità della formazione di un quadro così antieconomico dell'autotrasporto - ha detto Baldi - ricade in gran parte sulle manovre speculative dei grandi gruppi economici nazionali e multinazionali, che hanno costretto grandi masse di diseredati a subire il ricatto delle grandi imprese, molte delle quali hanno spinto i propri dipendenti verso l'esercizio autonomo dell'autotrasporto. Tutto ciò ha determinato una situazione di grave concorrenza tra piccoli trasportatori che, pur avendo la proprietà del mezzo, non sono in grado di disporre di capacità del lavoro, che rimane così, tutto concentrato nelle mani degli intermediari e delle grandi imprese dell'autotrasporto, le quali, pur con un parco macchine abbastanza limitato, dispongono di un ap-



I giovani trovano spazio nelle coop di servizio

Si è aperto il congresso regionale dell'ARCS - Quattromila e duecento soci lavorano in queste strutture associative I problemi del settore autotrasporti

«La responsabilità della formazione di un quadro così antieconomico dell'autotrasporto - ha detto Baldi - ricade in gran parte sulle manovre speculative dei grandi gruppi economici nazionali e multinazionali, che hanno costretto grandi masse di diseredati a subire il ricatto delle grandi imprese, molte delle quali hanno spinto i propri dipendenti verso l'esercizio autonomo dell'autotrasporto. Tutto ciò ha determinato una situazione di grave concorrenza tra piccoli trasportatori che, pur avendo la proprietà del mezzo, non sono in grado di disporre di capacità del lavoro, che rimane così, tutto concentrato nelle mani degli intermediari e delle grandi imprese dell'autotrasporto, le quali, pur con un parco macchine abbastanza limitato, dispongono di un ap-

«Queste aziende, tuttavia, si muovono in difficoltà per le impossibilità degli enti pubblici ed enti locali di disporre di adeguate risorse economiche, il che provoca grosse esposizioni finanziarie della cooperazione.

Per quanto riguarda il settore dei servizi sociali e collettivi, in grande sviluppo per la forte adesione dei giovani, occorre chiarire - ha detto Baldi - all'interno e all'esterno del movimento, cosa si intenda per questo tipo di attività, al fine di non sconvolgere in compiti ed iniziative che istituzionalmente competono alle amministrazioni pubbliche e alle Regioni, Comuni e Province.

RICONFERMATI IN UN'ASSEMBLEA APERTA LA FIDUCIA ALLA COOP

Forteto: un'esperienza che occorre continuare

«Barberino di Mugello - La cooperativa «Il Forteto» rappresenta un'esperienza valida sia sotto il profilo economico - imprenditoriale sia sotto quello sociale. La magistratura, che ha rivolto gravi accuse nei confronti del presidente e di un socio della cooperativa, deve fare al più presto chiarezza su questa vicenda, affinché la realtà dei fatti e le eventuali responsabilità, se esistono, e ridare così tranquillità a tutto l'ambiente. Questi in sintesi i giudizi emersi sulla vicenda della cooperativa «Il Forteto» nella riunione tenutasi l'altra sera nella sede del Consorzio di Barberino di Mugello, indetta dall'ente locale e dalla Comunità montana. Ad essere presenti anche gli assessori provinciali all'Agricoltura e all'Assistenza, il Comune di Firenze, i rappresentanti della federazione unitaria CGIL, CISL, UIL della Lega delle cooperative, dei partiti dell'arco costituzionale, nonché le assistenti sociali del tribunale di Mugello, che, come altri enti, ha affidato alcuni ragazzi caratterizzati da handicap in custodia al socio della cooperativa.

Forteto: un'esperienza che occorre continuare

«Una relazione del sindaco di Barberino di Mugello, Giuseppe Alazzi, ha affermato il punto della situazione dopo l'incriminazione del presidente Rodolfo Fiesoli e del socio Luigi Gottfredi nei confronti del tribunale di Mugello, dove si sta svolgendo il processo per atti di libidine violenta, lesioni personali, violenza ed altro, da parte dei sostituti procuratori Carlo Casini e Gabriele Chelazzi. «Il corso l'iter di formazione della cooperativa «Il Forteto».

«Il Forteto non era solo una cooperativa, ma che aveva i tratti caratteristici della comunità, e questo emergeva non solo dalla realtà oggettiva, ma anche dal fatto che il socio Luigi Gottfredi aveva un'attività che sembrava in contrasto con il vivere civile».

«Questi giudizi positivi sulle esperienze economico-imprenditoriali e sull'attività di reinserimento dei ragazzi, affidati ai soci della cooperativa «Il Forteto», sono stati ribaditi da tutti gli intervenuti nel dibattito. Da più parti, sia da parte dei rappresentanti del movimento cooperativo che degli assistenti sociali presenti, è stato fatto notare che, in questo caso, si è trattato di un'esperienza di tipo comunitario che si svolgeva in contrasto con il vivere civile».

«Un'altra situazione delicata esiste in provincia di Pistoia, alla Breda, dove centinaia di operai si trovano in cassa integrazione. In questa azienda il problema andrà risolto, nella sua globalità, attraverso un contratto nazionale e regionale collegato al piano di settore».

Intervento di un consigliere comunista del «Q 7»

Perché il movimento dei quartieri è in difficoltà

«Due anni di rodaggio di un nuovo livello di governo sono un lusso di tempo esiguo per trarre un bilancio che non sia una presa di posizione precostituita rispetto alla propria linea politica. Il bilancio risulta positivo se si concorda con la «linea» della maggioranza di governo della città, è invece negativo se il bilancio risulta negativo rispetto alla «linea» politica, si oppone sempre alla democratizzazione delle decisioni: figurarsi quando il «potere» è gestito dai comunisti - quando ci si trova o ci si sente per definizione all'opposizione.

«Non vogliamo entrare nel merito di ciò che è oggetto di questa inchiesta, ma ci sembra che l'atteggiamento più serio e responsabile sia quello di permettere alle autorità competenti di svolgere il proprio compito serenamente. Riteniamo però, che sia necessario precisare rispetto a ciò che ci sembra importante e che sono andati perduti nel polverone sollevato attorno al «Forteto».

«L'importanza di questa esperienza sta nel fatto che ha dimostrato che è possibile creare strutture comunitarie che si collegano al piano di sviluppo aziendale».

«L'importanza di questa esperienza sta nel fatto che ha dimostrato che è possibile creare strutture comunitarie che si collegano al piano di sviluppo aziendale».

«L'importanza di questa esperienza sta nel fatto che ha dimostrato che è possibile creare strutture comunitarie che si collegano al piano di sviluppo aziendale».



Arrivano le feste

ARRIVANO LE FESTE
Per una scelta felice dei vostri regali ricordate le seguenti Ditte di fiducia:

DICEMBRE 25
GEN NATALE 6
31
SSILVESTRO

Vittadello
UOMO - DONNA - BAMBINO

PASTICCERIA Pezzatini
FIRENZE
PIAZZA DALMAZIA, 19-R - Tel. 473.865

MERCERIA ALL'INGROSSO BI - CI
di
CAMPIDONICO GIULIANA
FIRENZE - Via S. Antonino, 9/R
Telefono 283.986

Baschera LAMPADARI
13 vetrine dal tradizionale al moderno designer
via R. Giuliani, 131 - Telefono 431016 - Firenze

ARRIVANO LE FESTE
Per una scelta felice dei vostri regali ricordate le seguenti Ditte di fiducia:

Vittadello
UOMO - DONNA - BAMBINO

PASTICCERIA Pezzatini
FIRENZE
PIAZZA DALMAZIA, 19-R - Tel. 473.865

MERCERIA ALL'INGROSSO BI - CI
di
CAMPIDONICO GIULIANA
FIRENZE - Via S. Antonino, 9/R
Telefono 283.986

Baschera LAMPADARI
13 vetrine dal tradizionale al moderno designer
via R. Giuliani, 131 - Telefono 431016 - Firenze